

LIABAR DIEGO, VORGEL'Z GOTT!  
IL NOSTRO ULTIMO SALUTO A UN AMICO SPECIALE

Liabar Diego, caro Diego,

ti porto l'ultimo saluto del gruppo consiliare, della tua squadra, e di tutto il Partito Autonomista Trentino Tirolese.

Liabar Diego, caro Diego,

nostro amico stupendo e speciale, questo è il mio discorso più difficile.

Questo è il discorso che mai e poi mai avrei pensato di dover un giorno pronunciare.

Vorrei parlarti con il cuore, ma il mio cuore sta piangendo e fatica ad ascoltarmi.

In questi giorni c'è un silenzio desolante dentro noi, tutti noi che ti abbiamo conosciuto e amato: mi ricorda quel silenzio assordante che rimane dopo una terribile tempesta, dopo un nubifragio.

Sei partito, senza che potessimo salutarci.

Senza una tua pacca sulle spalle, con quelle tue mani grandi come badili.

Senza poterci abbracciare, senza poterci dire ancora una volta "ciao amico mio".

Con te se ne va per sempre una parte di noi. Lo so, lo sappiamo: c'è un vuoto che nulla potrà colmare.

Eppure sentiamo dentro noi in questi momenti la tua voce. Sei tu, come sempre generoso, a consolare gli altri, che ci dici "andate avanti, portate avanti i miei sogni e le mie battaglie, ora che io non ho più voce, io vi sarò vicino".

La tua voce... quella con cui hai saputo portare anche dentro le istituzioni il pensiero, i sentimenti, i sogni e le preoccupazioni della gente, della tua gente, della nostra gente, interprete vero, genuino, autentico della tua Heimat.

Ti vogliamo ricordare come un vero cavaliere romantico e nobile d'altri tempi, sceso dalle montagne per portare giustizia e umanità.

Di te ricordiamo le tante gioie che abbiamo condiviso, ma ricordiamo pure i momenti difficili.

Siamo fieri di esserti stati sempre vicini, di averti rincuorato nei momenti di sconforto, di averti aiutato nella battaglia di giustizia in cui credevi, nel nome della quale ti era impegnato con uno sforzo immane: era diventata la tua ragione di vita.

Ricordiamo, certamente, la stanchezza profonda degli ultimi tempi, dei tuoi ultimi giorni.

Finalmente avrai trovato la serenità che tanto cercavi, di cui avevi veramente bisogno in questi tempi difficili.

Chi ti è stato vicino conosce bene le delusioni che talvolta la politica sa riservare, anche quando nel nome di un impegno si dedicano i giorni e le notti, senza tregua, tralasciando ogni spazio per sè, per la propria famiglia, per le persone più care, con i pensieri che non ti abbandonano mai e ti seguono ovunque.

Diego, non devi però temere: insieme porteremo avanti con ancora più forza quello in cui tu hai creduto, ciò per cui tu hai lottato.

Ci insegnavi ogni giorno, con le tue azioni quotidiane, con la forza del buon esempio, l'importanza di una politica vicina alla gente, vicina ai più deboli e sapevamo che in questo momento difficile era l'unico modo per dare speranza, per far capire che anche in politica non siamo tutti uguali!

Ti vorrei abbracciare forte adesso, per farti sentire quello che tutti gli amici autonomisti in questo momento vorrebbero dirti dal profondo del cuore "grazie": grazie, perché ci hai insegnato ad essere una vera stella alpina!

La stella alpina... Uno di quei fiori che popolano le tue, le nostre, amate montagne: fiori semplici, ma nello stesso tempo unici e rari.

Il vento gelido dell'inverno li sferza, li strattona, cerca in ogni modo di strapparli alla terra; ma loro affondano ancora di più le radici, si aggrappano alle rocce, perché sono più forti di ogni avversità.

Di fronte alle fatiche e ai tempi non certo facili che abbiamo condiviso, sapevi alla fine rispondere sempre con un sorriso, con uno scherzo, con la capacità straordinaria di capire lo stato d'animo degli altri e portare conforto con il tuo grande cuore, con il tuo altruismo senza confini.

Averti avuto al nostro fianco è stato indubbiamente uno dei più grandi regali che la vita ci ha donato.

Ripenso, in questo momento, a come brillavano i tuoi occhi quando parlavi della gente, della nostra gente, specialmente di quella più indifesa, di quella senza voce, di quelle persone più umili a cui volevi restituire un pò di serenità, dignità, riscatto sociale.

Nessuno meglio di te ha saputo interpretare il grande profilo politico, umano e morale di un altro grande uomo che, partito da questa valle, ha contribuito a costruire la storia dell'Autonomia nel nome di un autentico autonomismo popolare.

Anche Enrico Pruner, come te, era cresciuto nella fatica e nei sacrifici della gente di montagna, abituata a salire i sentieri a testa bassa, abituata alle grandi fatiche.

Come lui, hai scelto la strada più difficile e non le scorciatoie: perché non sei venuto mai meno ai tuoi impegni e hai voluto così onorare ogni singola persona che aveva creduto in te, che aveva creduto in noi.

Diego, amico vero e leale, amico puro e buono, finalmente potrai riposare dalle tue immense fatiche, mentre a noi resterà un vuoto immenso.

Un vuoto che cercheremo di colmare ogni giorno interpretando nel modo più sincero e autentico la tua lezione di vita, il modo di fare politica che sempre abbiamo condiviso.

Nei giorni scorsi alcuni di noi erano all'estero e tu ci hai telefonato perché avevi nostalgia. Lo dicevi scherzando ma sapevamo che era vero. Perché tu eri questo: eri un vero Amico, avresti rinunciato a tutto per le persone a cui volevi bene, eri uno di quelli capaci di lasciare un'impronta profonda nell'anima delle persone.

Tu – sebbene non ti sia stato concesso molto tempo – hai saputo interpretare, come pochi, il valore di questa Regione, unendo i fratelli trentini ai fratelli sudtirolesi, dando un valore speciale e soprattutto autentico e sincero all'importanza dello stare insieme.

Tu in anni e anni di fatiche, di testimonianza e di impegno, hai saputo far comprendere a tante persone quanto straordinaria ricchezza umana e culturale portano alla nostra Autonomia le minoranze linguistiche di questa terra.

Tu, soprattutto, sapevi parlare agli ultimi così come ai potenti nello stesso identico modo, perché per te erano davvero tutti uguali. Eri un vero uomo di popolo dall'animo nobile.

Nel mentre passano le ore dalla tua dipartita, accanto al vuoto immenso che hai lasciato e che nulla potrà cancellare, si rivela l'eredità morale stupenda che ci hai lasciato in dono. Un dono di cui noi cercheremo di fare tesoro ogni giorno e in questo dimostreremo di avere meritato la tua amicizia in questa vita.

Vorgel'z Gott Liabar Diego, che Dio ti benedica e Ti renda merito delle tue fatiche, dei tuoi sacrifici, del tuo grande cuore. Proteggici e guidaci di lassù.

-----

Lorenzo Baratter